

Bruce Springsteen scatena San Siro

Pubblicato: Giovedì 26 Giugno 2008

 Lo stadio stracolmo di gente, ottima musica e lui: il Boss. Gli ingredienti ci sono tutti per una serata a prova di fan. Ore 20.50 lo spettacolo ha inizio. Saranno tre ore di concerto dove Bruce Springsteen non si risparmia. Preferisce il fronte del palco e canta metà concerto tra le braccia di chi ha aspettato fuori dallo Stadio fin dalle prime ore del mattino. Scherza, chiacchiera ma soprattutto canta e suona, con una grinta che, canzone dopo canzone, fa crescere l'energia di San Siro.

La E Street Band è perfetta e l'intesa con il Boss racconta una storia lunga trent'anni. Un mare di mani accompagnano le canzoni come una grande orchestra umana che aumenta la magia. Intanto il sole cala e Milano è avvolta dalla sera. Le voci si alzano e le note scorrono come acqua fresca sui 35 gradi che Milano non risparmia. Non importa il popolo di Bruce è disposto a tutto.

 E poi arriva lei: l'armonica, che aggiunge un po' di pepe. Springsteen, come d'incanto la sfilava dalla tasca e spara note senza risparmiare un colpo. Tutti cantano ed è come se idealmente fossimo tutti sul palco con lui. Un palco grande quanto un abbraccio che solo San Siro in concerto riesce a creare.

One, two, three. Bastano poche note di chitarra, quella chitarra, e lo stadio esplode. Il Boss scende tra i suoi fan e diventa uno di loro. Le luci si accendono e il concerto dovrebbe finire, siamo fuori tempo massimo, ma il pubblico lo incalza e lui ricambia, canta ancora e poi ancora. Regala grandi classici e brani del nuovo album. Sul palco la band è strepitosa.

Scende la notte, le luci si spengono, ma il cuore batte...e forte.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it